



**SCHEDA DI SICUREZZA**  
ai sensi del Reg. CE1272/2008  
**ISI 374**

Revisione 3

23/04/2018

## 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società / impresa

### 1.1 IDENTIFICATORE DEL PRODOTTO

Nome commerciale : ISI-FINAFF 374  
Sigla : 374  
Tipo di prodotto : aggregato solido composito organico e inorganico a matrice polimerica

### 1.2 USI PERTINENTI IDENTIFICATI DELLA SOSTANZA O MISCELA E USI CONSIGLIATI

Impiego : materiale di attrito tra organi meccanici in moto relativo, sottoposto a usura per abrasione con riduzione in polvere

### 1.3 INFORMAZIONI SUL FORNITORE DELLA SCHEDA DEI DATI DI SICUREZZA

Produttore : ISIBOND s.a.s. Via F. Santi,13 10024 Moncalieri (TO)  
Tel. 011-6472496 Fax 011-6470868 e-mail: [webamb@isibond.it](mailto:webamb@isibond.it)  
Recapito referente competente e responsabile dei dati della scheda di sicurezza: [lab@isibond.it](mailto:lab@isibond.it)

### 1.4 NUMERO TELEFONICO DI EMERGENZA

Non sono noti effetti venefici del prodotto. In caso di necessità rivolgersi al più vicino centro di pronto soccorso in accordo con l'organizzazione sanitaria locale.

## 2. Identificazione dei pericoli

### 2.1 CLASSIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA

Classificazione secondo Regolamento CE1272/2008 (CLP/GHS) : non classificato

Classificazione a norma della Direttiva 1999/45/CE (DPD) : non pericoloso

Effetti chimico/fisici potenzialmente dannosi alla salute umana e all'ambiente: si tratta di guarnizioni in materiale di attrito per freni e frizioni in ambiente circoscritto e controllato. Questo prodotto è stato concepito per generare usure ridotte a valori minimi ed eventuali frammenti dispersi vengono captati dai sistemi di filtrazione presenti.

### 2.2 ELEMENTI DELL'ETICHETTA

Il prodotto non è soggetto a etichettatura.

### 2.3 ALTRI PERICOLI

Il materiale rappresenta una miscela in cui tutti i componenti sono occlusi e inerti; il materiale è abrasivo, quindi risulta irritante per sfregamento; la polvere generata dall'usura è abrasiva e irritante.

Questo prodotto non contiene componenti che rispondano ai criteri PBT o vPvB, o ai quali sia stato assegnato un limite di esposizione professionale.

## 3. Composizione / informazioni sugli ingredienti

Definizione della sostanza : miscela di fibre organiche, inorganiche e metalliche, polveri ceramiche e gomme in una matrice di resine fenoliche.



**SCHEDA DI SICUREZZA**  
ai sensi del Reg. CE1272/2008  
**ISI 374**

Revisione 3

23/04/2018

Componenti pericolosi: nella miscela è presente

Nome	Simbolo chimico	Codici di identificazione	Etichettatura CLP	Percentuale approssimativa
Rame	Cu	CAS: 7440-50-8 CE: 231-159-6 REACH: 01-2119480154-42-XXXX	Aquatic Acute 1: H400 Aquatic Chronic 3: H412 	10 %

#### 4.1 DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Contatto con gli occhi: lavare immediatamente gli occhi con abbondante quantità di acqua, sollevando entrambe le palpebre. Verificare la presenza di lenti a contatto e rimuoverle. Continuare a sciacquare per almeno 10 minuti. In caso di irritazione consultare un medico.

Inalazione: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo supino con le braccia allargate. In caso di tosse persistente consultare un medico. In caso di inalazione dei fumi di combustione consultare un medico.

Contatto con la pelle: il prodotto è per sua natura abrasivo. Lavare abbondantemente con acqua e sapone per almeno 5 minuti. In caso di irritazione consultare un medico.

Ingestione: sciacquare la bocca con acqua. **NON INDURRE IL VOMITO.** Consultare un medico.

Protezione dei soccorritori: indossare guanti per evitare irritazioni da contatto.

#### 4.2 PRINCIPALI SINTOMI ED EFFETTI SIA ACUTI CHE RITARDATI

Effetti di irritazione acuta possono essere causati solo in caso di contatto prolungato, con manifestazione di rossore e gonfiore.

In caso di contatto o inalazione delle polveri di usura, **SI RACCOMANDA DI LAVARE IMMEDIATAMENTE** e abbondantemente la parte a contatto; in caso contrario si possono manifestare fenomeni di irritazione nei giorni immediatamente successivi, nel qual caso è necessario consultare un medico. Non sono noti effetti ritardati a più lungo periodo.

#### 4.3 INDICAZIONE DELL'EVENTUALE NECESSITA' DI CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO OPPURE DI TRATTAMENTI SPECIALI

E' necessario consultare un medico nei casi in cui le misure di primo soccorso risultino inefficaci. Non praticare alcun trattamento al di fuori della consueta prassi di soccorso. Nei casi di intervento, mostrare al medico la presente scheda di sicurezza.

### 4. Misure di lotta antincendio

#### 5.1 MEZZI DI ESTINZIONE

Mezzi di estinzione idonei: in caso d'incendio utilizzare acqua e/o normali estintori a polvere ABC o estintori del tipo a CO<sub>2</sub>.

Mezzi di estinzione non idonei: evitare l'impiego di acqua a getto pieno.

#### 5.2 PERICOLI SPECIALI DERIVANTI DALLA SOSTANZA O DALLA MISCELA

Pericoli derivanti dalla sostanza o dalla miscela: il prodotto diventa parzialmente combustibile se esposto a fiamma diretta.

Prodotti di combustione pericolosi: surriscaldato a temperature continue superiori ai 200 °C produce fumi potenzialmente nocivi (prodotti di ossidazione parziale e degrado del carbonio, con eventuale presenza di polveri metalliche); non sono stati riscontrati pericoli di esplosività.

#### 5.3 RACCOMANDAZIONI PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DEGLI INCENDI

Speciali raccomandazioni per i vigili del fuoco: usare acqua nebulizzata per raffreddare i contenitori esposti al calore.



# SCHEDA DI SICUREZZA

ai sensi del Reg. CE1272/2008

## ISI 374

Revisione 3

23/04/2018

Speciali mezzi protettivi per il personale antincendio: usare autorespiratori (SCBA, EN137) con maschera a pieno facciale sul viso operante a pressione positiva; indossare elmetto (EN443), visiera, guanti (EN659) e indumenti ignifughi (EN469).

### 5. Misure in caso di rilascio accidentale

#### 6.1 PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA

Si tratta di prodotti allo stato solido sagomati in particolari di medie dimensioni, per cui non esistono problemi al riguardo.

#### 6.2 PRECAUZIONI AMBIENTALI

Non esistono pericoli di rilascio alle normali condizioni ambientali.

#### 6.3 METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E LA BONIFICA

Piccola fuoriuscita o grande versamento: aspirare o raccogliere il materiale e collocarlo in un contenitore per rifiuti debitamente etichettato; smaltire tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti.

#### 6.4 RIFERIMENTI AD ALTRE SEZIONI

Referenti d'emergenza: sez. 1

DPI: sez. 8

Rifiuti: sez. 13

### 6. Manipolazione e immagazzinamento

#### 7.1 PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA

Conservare e manipolare in luogo asciutto e con ventilazione adeguata. Mantenere lontano da fonti di calore (superiore a 100°C). Evitare il contatto diretto con occhi, pelle e indumenti. Non impiegare per la manipolazione personale con sensibilizzazione cutanea acuta. Evitare di inalare la polvere. Evitare durante la manipolazione di frantumare, disperdere o ridurre in polvere il materiale. Le lavorazioni meccaniche ad asporto di truciolo devono essere eseguite da personale qualificato su macchinari predisposti all'uso, dotati di efficienti presidi per impedire la dispersione del materiale rimosso, il quale deve essere raccolto in appropriati contenitori identificati. Evitare l'esposizione a fiamme e scintille. Evitare l'accumulo di polvere e l'esposizione diretta e prolungata alla luce del sole. Proteggere le apparecchiature elettriche e di illuminazione secondo le adeguate norme di prevenzione dei rischi, per impedire alla polvere di entrare in contatto con superfici incandescenti, scintille o altre fonti di ignizione. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Per la movimentazione, mettere a terra e a massa i contenitori e le attrezzature.

Evitare di disperdere nell'ambiente sia il prodotto che gli imballi.

Prassi generale di igiene del lavoro: è vietato mangiare, bere e fumare nelle aree in cui il prodotto viene manipolato, conservato, trattato o movimentato. Non utilizzare gli imballi usati per il prodotto come contenitori di alimenti o cosmetici. Dopo aver manipolato, trattato o movimentato il prodotto, è obbligatorio lavarsi le mani e il viso e togliere gli indumenti da lavoro.

#### 7.2 CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO, COMPRESSE EVENTUALI INCOMPATIBILITA'

Conservare in area appositamente approvata, in contenitori identificati, mantenuti diritti per evitare dispersioni accidentali. Tenere lontano da sostanze fortemente ossidanti.

#### 7.3 USI FINALI SPECIFICI

Il materiale è formulato appositamente per impieghi usuranti. Il normale ciclo di lavoro prevede la riduzione in polvere, per cui si richiede nel macchinario d'impiego l'adozione di opportuni dispositivi di contenimento, raccolta e isolamento delle polveri disperse.



# SCHEDA DI SICUREZZA

ai sensi del Reg. CE1272/2008

## ISI 374

Revisione 3

23/04/2018

### 7. Controllo dell'esposizione / protezione individuale

#### 8.1 PARAMETRI DI CONTROLLO

Limiti di esposizione : non viene indicata alcuna limitazione all'esposizione individuale.

#### 8.2 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE

Misure di controllo tecnico : non necessarie.

Esposizione ambientale: assicurarsi che:

- le zone di immagazzinamento, movimentazione e lavorazione,
- i macchinari,
- i sistemi di contenimento, captazione, filtrazione ed emissione

siano conformi alla normativa locale in materia di sicurezza ambientale.

Misure di Protezione Individuale:

- **Contatto con pelle**

Il prodotto non disperde alcun tipo di sostanza, ma essendo un materiale con discrete caratteristiche abrasive si raccomanda l'uso di guanti protettivi (EN388/94).

- **Contatto con gli occhi**

In caso di lavorazioni con utensili ad asportazione di truciolo (torni, frese o seghe), utilizzare occhiali protettivi con schermi laterali come prescritto dalle normative per dette lavorazioni (EN166), inoltre aspirare le polveri prodotte; in caso di contatto accidentale con gli occhi lavare abbondantemente con acqua tiepida.

- **Vie respiratorie**

Durante la sostituzione di materiali di attrito, le polveri generate dall'usura devono essere asportate mediante aspiratori; si raccomanda l'utilizzo di mascherine protettive (EN149).

- **Norme igieniche**

E' vietato mangiare, bere e fumare nelle aree in cui il prodotto viene manipolato, conservato, trattato o movimentato. Non utilizzare gli imballi usati per il prodotto come contenitori di alimenti o cosmetici. Dopo aver manipolato, trattato o movimentato il prodotto, è obbligatorio lavarsi le mani e il viso e togliere gli indumenti da lavoro.

### 8. Proprietà fisiche e chimiche

#### 9.1 INFORMAZIONI SULLE PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE FONDAMENTALI

Stato fisico	: Solido
Aspetto	: Composito con trama in tessuto
Colore	: Marrone grigio
Odore	: Tipico di materiali di attrito
Soglia olfattiva	: N.D.
pH	: N.A. (insolubile)
Punto di fusione/congelamento:	infusibile
Punto e intervallo di ebollizione:	N.A.
Punto di infiammabilità	: N.D.
Infiammabilità solidi/gas	: N.D.
Limite di esplosione	: N.D.
Peso Specifico	: 1.7 [g/cm <sup>3</sup> ]
Solubilità in solventi polari e apolari:	insolubile
Temperatura di autoaccensione:	N.D.
Temperatura di decomposizione:	N.D.
Viscosità	: N.A.
Proprietà esplosive	: non esplosivo
Proprietà comburenti	: non comburente



**SCHEDA DI SICUREZZA**  
ai sensi del Reg. CE1272/2008  
**ISI 374**

Revisione 3

23/04/2018

## 9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze: coefficienti d'attrito elevati

## 9. Stabilità e reattività

### 10.1 REATTIVITA'

Stabile in condizioni normali

### 10.2 STABILITA' CHIMICA

Stabile in condizioni normali

### 10.3 POSSIBILITA' DI REAZIONI PERICOLOSE

Nessuna in condizioni normali. Evitare il contatto con acidi o basi forti, riducenti o ossidanti forti, combustibili.

### 10.4 CONDIZIONI DA EVITARE

Produzione e accumulo di polveri e cariche elettrostatiche.

### 10.5 MATERIALI INCOMPATIBILI

Sostanzialmente inerte, non presenta particolari incompatibilità.

### 10.6 PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI

Surriscaldato a temperature continue superiori ai 200 °C produce fumi potenzialmente nocivi (prodotti di ossidazione parziale e degrado del carbonio, con eventuale presenza di polveri metalliche).

## 10. Informazioni tossicologiche

### 11.1 INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI TOSSICOLOGICI

Nelle condizioni di lavoro previste, è possibile l'emissione di minime quantità di polvere e prodotti di degradazione. A fronte di un uso corretto, non sono noti effetti nocivi sulla salute.

Tossicità acuta: non sono noti casi manifesti di tossicità acuta.

Corrosione/irritazione cutanea: in caso di sfregamento sulla pelle può causare irritazione.

Lesioni/irritazioni gravi/sensibilizzazioni: i fenomeni di irritazione risultano accentuati sulle persone che presentano particolari sensibilizzazioni pregresse.

Mutagenicità: nessuna.

Cancerogenicità: nessuna.

Tossicità per la riproduzione: nessuna.

Teratogenicità: nessuna.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola: nessuna.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta: nessuna.

Pericolo in caso di aspirazione: N.D.

Effetti potenziali acuti: in caso di ingestione può dare origine a casi di rigetto.

Sintomi negativi :

- inalazione: irritazione delle vie respiratorie, tosse
- ingestione: dolori addominali, rigetto
- contatto con la pelle: irritazione, rossore
- contatto con gli occhi: irritazione, rossore.

Effetti immediati, ritardati e cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine: non sono noti casi manifesti.



**SCHEDA DI SICUREZZA**  
ai sensi del Reg. CE1272/2008  
**ISI 374**

Revisione 3

23/04/2018

## 11. Informazioni ecologiche

### 12.1 TOSSICITA'

N.D.

Conclusione/Riepilogo: nessuna tossicità classificata.

### 12.2 PERSISTENZA E DEGRADABILITA'

Conclusione e riepilogo: non biodegradabile.

### 12.3 POTENZIALE DI BIOACCUMULO

Non bioaccumulabile.

### 12.4 MOBILITA' NEL SUOLO

Coefficiente di ripartizione suolo/acqua (Koc): N.A.

Mobilità: N.A.

### 12.5 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT E vPvB

Sostanze valutate PBT: nessuna.

Sostanze valutate vPvB: nessuna.

### 12.6 ALTRI EFFETTI AVVERSI

Nessuno.

Il prodotto non è solubile in acqua. Non esistono pericoli di dispersione nell'ambiente. Non è biodegradabile.

## 12. Considerazioni sullo smaltimento

### 13.1 METODI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

#### PRODOTTO

#### Metodi di smaltimento.

Ridurre al minimo inevitabile la produzione di scarti e rifiuti. Operare in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti. Contenere prodotti e rifiuti in aree distinte e identificate. I residui delle lavorazioni o provenienti dalla pulizia dei macchinari devono essere smaltiti da operatori autorizzati in discariche per rifiuti speciali. Per il trattamento degli scarti si rimanda alle disposizioni del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche, e alle normative locali. Codice europeo rifiuto da determinare in base alla provenienza. I materiali che vengono sostituiti, devono essere smaltiti come rifiuti speciali.

#### Rifiuti.

I residui delle lavorazioni o provenienti dalla pulizia dei macchinari e i materiali che vengono sostituiti, sono classificati come non-pericolosi.

#### IMBALLO

#### Metodi di smaltimento.

Gli imballi privi di frammenti o polvere di materiale possono essere riutilizzati e non costituiscono rifiuti speciali.

#### Precauzioni speciali.

Nessuna precauzione particolare.

## 13. Informazioni sul trasporto

Il trasporto non ricade nel campo di applicazione delle normative ADR/RID, ADN, IMDG, ICAO/IATA. La merce è classificata come non pericolosa ai sensi delle normative ONU (14.1 Numero e 14.2 Nome di spedizione), classificazione di pericolo/contrassegno (14.3), gruppo d'imballaggio (14.4); non costituisce pericoli per l'ambiente (14.5) e non sono richieste precauzioni speciali da parte degli utilizzatori né sono fornite informazioni supplementari (14.6).



# SCHEDA DI SICUREZZA

ai sensi del Reg. CE1272/2008

## ISI 374

Revisione 3

23/04/2018

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC: i prodotti non devono essere trasportati in rinfuse ma imballati e chiusi.

Indicazioni di pericolo e utilizzo: nessuna.

### 14. Informazioni sulla regolamentazione

#### 15.1 NORME E LEGISLAZIONE SU SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE SPECIFICHE PER LA SOSTANZA O LA MISCELA

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose)

D.Lgs. 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi)

D.L. 3/4/2006 n. 152 (Norme in materia ambientale)

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81 (Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)

D.M. Lavoro 26/2/2004 (Limiti di esposizione professionali)

D.M. 3/4/2007 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) n. 453/2010 (allegato I)

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)

Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)

Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Regolamento (UE) n. 2016/1179 (ATP 7 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base al Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

- Allegato XIV: nessuno dei componenti è elencato
- Sostanze estremamente preoccupanti: nessuno dei componenti è elencato
- Allegato XVII - Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, preparati e articoli pericolosi: N.A.

Altre norme:

- Sostanze dannose per lo strato di ozono: nessuno dei componenti è elencato
- Convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti: nessuno dei componenti è elencato
- Convenzione di Rotterdam sul consenso informato a priori (PIC): nessuno dei componenti è elencato
- Sostanze soggette ad Autorizzazione Ambientale per le emissioni in aria e acqua: polveri totali e composti volatili del carbonio
- Disposizioni relative alle direttive Seveso 82/501/EC (I), 96/82/EC (II) e D.L. 21/9/2005 n. 238 (III): non controllato.

#### 15.2 VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA

N.A.

### 15. Altre informazioni

#### 16.1 TESTI INTEGRALI DELLE INDICAZIONI DI PERICOLO UTILIZZATE NEL PARAGRAFO 3

H400: Molto tossico per gli organismi acquatici.

H412: Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

#### 16.2 INDICAZIONE DELLA REVISIONE

Questa scheda annulla e sostituisce ogni precedente edizione. Questa scheda è stata redatta in conformità al Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Allegato II e successivi adeguamenti, e al Regolamento (UE) n. 453/2010.

Scheda di Sicurezza n° 374



**SCHEDA DI SICUREZZA**  
ai sensi del Reg. CE1272/2008  
**ISI 374**

Revisione 3

23/04/2018

Revisione n° 3: Aggiornamento al Reg. UE 2016/1179, che modifica l'All. XVII del Reg. CE 1272/2008 (CLP)

Sezioni modificate rispetto alla revisione 2 del 11/09/2015 : 2, 3, 15, 16.

La redazione ed emissione di questa "Safety Data Sheet" non è dovuta in base a quanto indicato dall'art. 31 del Regolamento 1907/2006/EC (REACH), ma viene comunque messa a disposizione dell'utilizzatore per consentirgli una migliore valutazione per la gestione dei rischi associati alla manipolazione e all'utilizzo del prodotto.

La presenza di sostanze pericolose in concentrazioni inferiori al valore minimo necessario per classificare la miscela come pericolosa, determina la classificazione della miscela come prodotto non pericoloso. Informazioni particolari possono essere richieste al produttore.

#### 16.3 ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.

CLP: Classificazione, Etichettatura e Imballaggio - Regolamento (CE) n. 1272/2008.

IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale.

IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della IATA.

ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile

IMDG: Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.

PBT: Persistente, Bioaccumulabile, Tossico

RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.

vPvB: Molto Persistente e Molto Bioaccumulabile.

#### 16.4 PRINCIPALI RIFERIMENTI DI DATI E FONTI BIBLIOGRAFICHE

Documento redatto a cura del Laboratorio Prove ISlbond s.a.s.

Fonti bibliografiche:

Sax's dangerous properties of industrial materials – VIII ed. – Van Nostrand Reinold

IPCS EHC 161, 1994

Le informazioni riportate nella presenta Scheda sono desunte dalle conoscenze tecniche e scientifiche note al momento della redazione, e basate sul previsto e corretto utilizzo del preparato. Esse si riferiscono inoltre al prodotto integro e ben conservato, e non costituiscono garanzia di completezza. L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità di tali informazioni, in relazione all'uso specifico cui intende destinare il materiale.

Data emissione : 23/04/2018